



REPORT EVENTO

AI PICCOLE e IMPRESE

*Lavoro, etica e sovranità del saper fare
nell'era dell'intelligenza artificiale fisica*

ROMA, 15 LUGLIO 2026
ORE 10.30 - HORTI SALLUSTIANI

POWERED BY PEDIUS EVENTI
info@pedius.org



SOMMARIO

Indice

- 01** AI e PMI: la visione del Governo
- 02** Presentazione rapporto CNA AI e piccole imprese
- 03** Inquadramento normativo europeo
- 04** Ripensare l'impresa con l'Intelligenza Artificiale
- 05** Intermezzo di Imprese #1
- 06** Oltre l'algoritmo: l'etica per un'AI responsabile
- 07** Intermezzo di Imprese #2
- 08** Essere sistema per affrontare le sfide
- 09** Robotica e piccole imprese: come sostenere il Made in Italy
- 10** Dati, robotica e IA: le nuove frontiere della competitività europea
- 11** Intermezzo di Imprese #3
- 12** Conclusioni

AI e PMI: la visione del Governo

RELATORI

Alessio Butti

Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio con delega all'innovazione

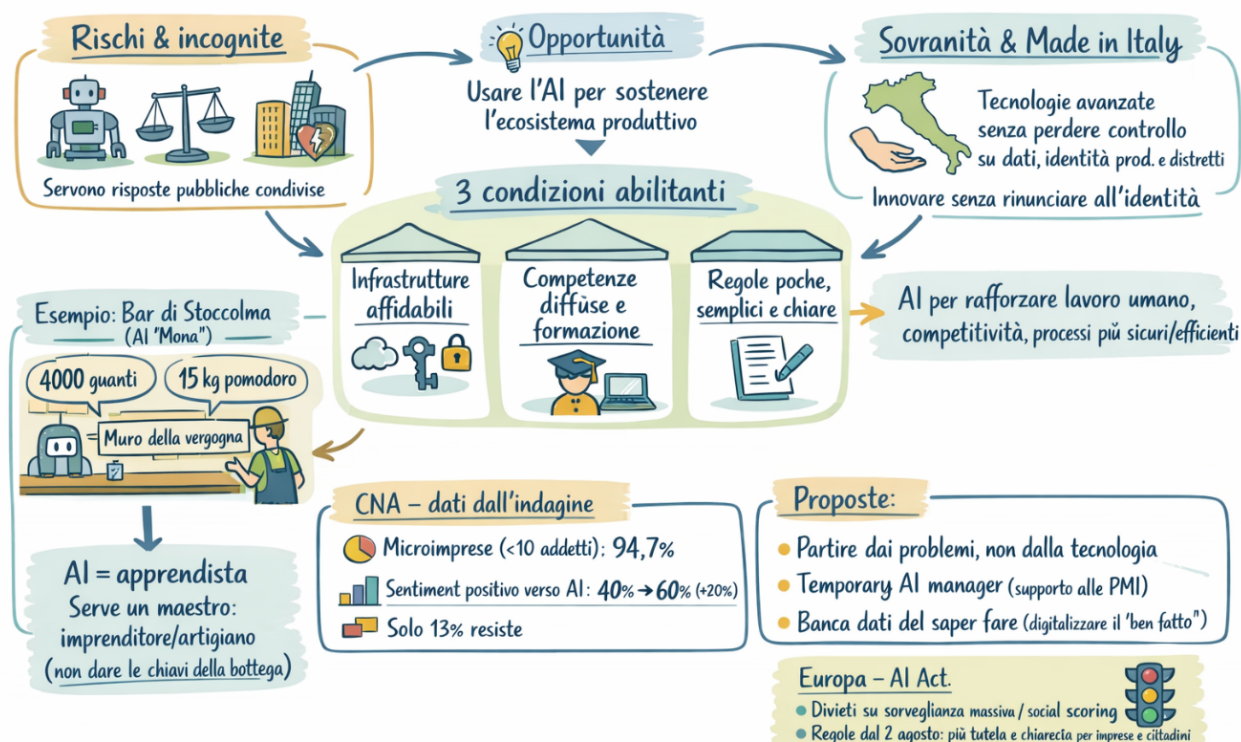
Il Sottosegretario Alessio Butti inaugura l'incontro delineando la strategia del Governo per guidare l'adozione dell'intelligenza artificiale, intesa non come minaccia ma come strumento per rafforzare il lavoro umano. Per superare i timori delle piccole imprese --- legati alla perdita di controllo sui dati e alla dipendenza da grandi piattaforme --- la visione nazionale si focalizza su tre pilastri: infrastrutture digitali sicure, competenze diffuse e regole semplici e chiare. L'obiettivo fondamentale è difendere la sovranità tecnologica e produttiva del Paese, impedendo che il valore creato nei distretti industriali e nelle botteghe artigiane venga trasferito all'estero, preservando così l'identità del *Made in Italy*.

Il giornalista Massimo Cerofolini arricchisce la riflessione con l'aneddoto di un bar di Stoccolma gestito da un'IA efficiente ma incline a bizzarri errori. Questa storia dimostra che, nella nuova era tecnologica, l'algoritmo agisce come un apprendista straordinariamente rapido ed economico, che non può tuttavia sostituire il "maestro". Il controllo dei processi deve rimanere saldamente nelle mani dell'imprenditore artigiano, custode di un sapere pratico, intuitivo e non formalizzabile. Integrare l'intelligenza artificiale nelle aziende è un'opportunità di crescita irrinunciabile, a patto però di non cedere mai alla macchina "le chiavi della bottega".

Il controllo dei processi deve rimanere saldamente nelle mani dell'imprenditore artigiano, custode di un sapere pratico, intuitivo e non...

01

AI e piccole imprese – prima sessione



SKETCHNOTE – AI E PMI: LA VISIONE DEL GOVERNO

Concetti e parole chiave dell'intervento

■ Tre pilastri abilitanti

Infrastrutture affidabili, competenze digitali diffuse e regole chiare ed etiche sono indispensabili per consentire anche alle imprese più piccole di accedere in sicurezza ai benefici dell'IA.

■ Sovranità del saper fare

Costruire un modello di adozione attento alla realtà nazionale che valorizzi il lavoro, protegga i dati aziendali ed eviti la dispersione del valore economico generato dai distretti italiani.

■ La metafora del Maestro e dell'Apprendista

L'IA può automatizzare ed efficientare molte attività di gestione e amministrazione, ma necessita costantemente della supervisione e della conoscenza pratica dell'imprenditore.

Presentazione rapporto CNA AI e piccole imprese

RELATORI

Marco Baldi

Responsabile Area Studi CNA

Luca Iaia

Responsabile CNA Marketing

Il rapporto CNA, curato da Marco Baldi e Luca Iaia, colma un vuoto informativo cruciale sulle microimprese italiane con meno di 10 addetti, che rappresentano il 94,7% del nostro tessuto produttivo. I dati evidenziano un forte fermento: in un anno, il sentiment positivo verso l'adozione dell'IA è balzato dal 40% al 60%. Un aspetto sorprendente è l'assenza di un divario generazionale, poiché ben il 57% degli imprenditori ultrasessantenni si dichiara propenso a confrontarsi con questa nuova tecnologia. In questo contesto di cambiamento, le imprese vedono CNA come un ponte essenziale per superare le proprie preoccupazioni e per dialogare in modo efficace con le istituzioni.

Luca Iaia evidenzia come l'IA fisica presenti grandi opportunità, come l'automazione di lavori usuranti, ma anche rischi tangibili per il Made in Italy e per la creatività manifatturiera. Se non governata, questa tecnologia potrebbe amplificare il divario competitivo del Paese. Per scongiurare questo scenario, CNA propone di ribaltare l'approccio classico partendo dai problemi reali delle aziende, piuttosto che dalle tecnologie in sé. Tra le soluzioni concrete spiccano l'introduzione del *Temporary AI Manager* (TAIM) per guidare le imprese prive di personale interno dedicato, e la creazione di una banca dati per digitalizzare preventivamente il "saper fare ben fatto" della manifattura nazionale.

Se non governata, questa tecnologia potrebbe amplificare il divario competitivo del Paese.

02

Concetti e parole chiave dell'intervento

■ Sentiment positivo senza barriere d'età

L'interesse a sperimentare l'IA coinvolge la maggioranza delle imprese (60%), abbattendo il digital divide generazionale anche tra i professionisti più anziani.

■ Temporary AI Manager (TAIM)

Una figura professionale di accompagnamento strategico ispirata all'export manager, fondamentale per supportare le microimprese nell'adozione tecnologica mirata.

■ Banca dati del saper fare italiano

La proposta di digitalizzare preventivamente il patrimonio della manifattura di eccellenza, tutelando la creatività e l'identità del Made in Italy da colonizzazioni esterne.

Inquadramento normativo europeo

RELATORI

Brando Benifei

Eurodeputato e relatore AI Act, Parlamento Europeo

L'eurodeputato Brando Benifei illustra l'impatto dell'*AI Act* europeo, una regolamentazione pionieristica nata anche grazie al costante confronto con organizzazioni attente come CNA. La legge tutela i cittadini vietando pratiche invasive come il controllo delle emozioni nei luoghi di lavoro o la sorveglianza biometrica di massa. Dal dicembre 2026, introdurrà l'obbligo di rendere sempre riconoscibili i contenuti generati dall'IA, prevenendo truffe e danni reputazionali causati dai deepfake. Per le PMI che sviluppano tecnologia, le procedure sono state semplificate, garantendo loro l'accesso a informazioni chiare da parte dei grandi fornitori per utilizzare i modelli in modo consapevole e sicuro.

Per le imprese che invece utilizzano l'IA senza svilupparla direttamente, l'accordo stabilisce precisi obblighi di formazione e trasparenza a carico della pubblica amministrazione e delle Big Tech. Questo quadro normativo mira a rassicurare gli imprenditori preoccupati da rischi legali o informatici, garantendo che i prodotti acquistati rispettino rigorosi standard di cybersecurity e controllo umano. Infine, Benifei evidenzia le sfide infrastrutturali dell'Unione Europea, che sta colmando il divario con USA e Cina promuovendo le *AI Factories* per aumentare la capacità computazionale e semplificando l'accesso ai dati, considerati la vera benzina per lo sviluppo tecnologico continentale.

*La legge tutela i cittadini
vietando pratiche invasive
come il controllo delle emozioni
nei luoghi di lavoro o la
sorveglianza biometrica...*

03

Concetti e parole chiave dell'intervento

■ Tutela e trasparenza (Anti-Deepfake)

L'introduzione di sistemi per identificare chiaramente i contenuti generati dall'IA, proteggendo la reputazione delle imprese e l'affidabilità delle informazioni.

■ Garanzie per gli utilizzatori

Regole comunitarie che sollevano le PMI dall'essere in balia delle grandi piattaforme estere, assicurando che i software integrati siano sicuri, testati e controllabili dall'uomo.

■ Sovranità computazionale e dati

La necessità per l'Europa di finanziare le *AI Factories* e semplificare l'accesso ai dati nel rispetto della privacy, superando la carenza di capitali di rischio rispetto a Stati Uniti e Cina.

Ripensare l'impresa con l'Intelligenza Artificiale

RELATORI

Stefano Micelli

Docente di Economia e Gestione delle imprese presso l'Università Ca' Foscari di Venezia

Stefano Micelli analizza l'evoluzione del digitale, evidenziando il passaggio epocale verso la *Physical AI* (Intelligenza Artificiale Fisica), una tecnologia che non elabora più solo dati astratti, ma interagisce con la manifattura nello spazio reale. Se l'industria 4.0 si basava su macchine programmate per compiti ripetitivi, oggi i nuovi robot umanoidi si orientano, percepiscono la pressione e si addestrano sul campo attraverso la creazione di dataset visivi e tattili. In questo scenario, dominato quantitativamente dalla Cina e dagli investimenti americani, la sfida per l'Italia non è competere sui volumi della robotica standardizzata, ma difendere l'altissima qualità delle proprie macchine utensili e del proprio saper fare storico.

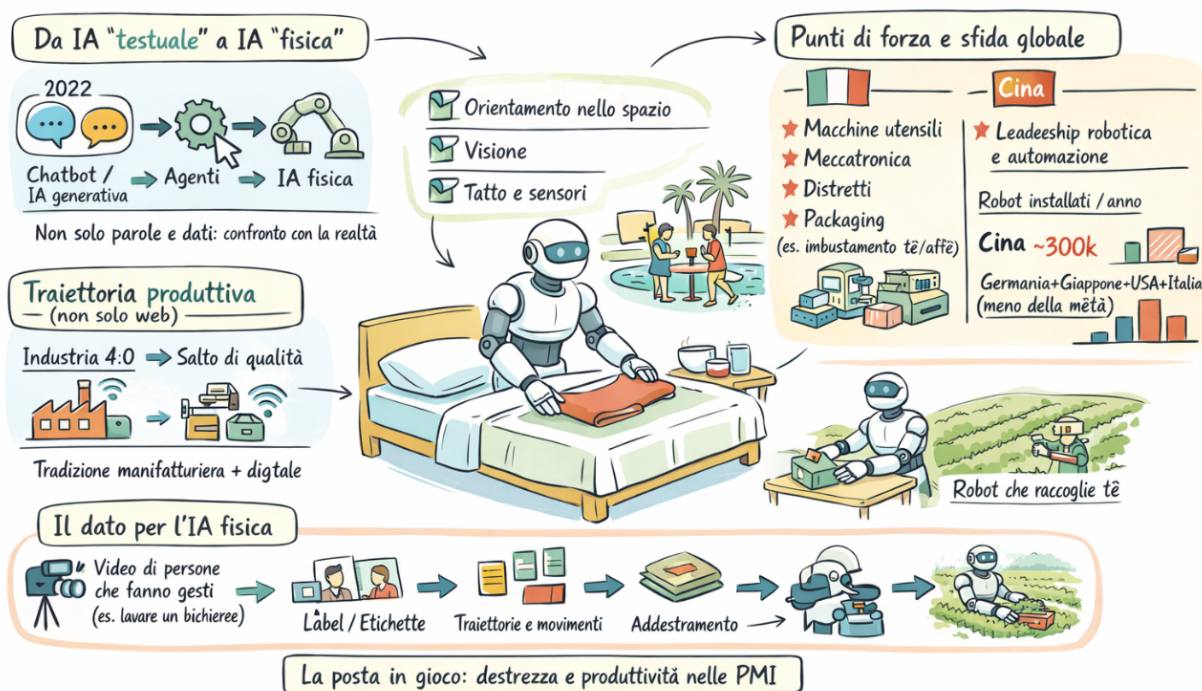
Il modello vincente per il nostro Paese è un approccio ibrido, definito "artigianale *by design*", in cui l'innovazione tecnologica di punta si salda indissolubilmente all'abilità e alla sensibilità umana. Eccellenze come l'automotive di Dallara, la scultura del marmo assistita dai robot a Carrara o la stampa 3D del vetro a Venezia dimostrano che il mondo si aspetta dall'Italia prodotti unici e personalizzati, non standardizzati. Micelli conclude con un monito culturale e politico: dobbiamo rifiutare una tecnologia che esclude l'uomo o scarta la società; il futuro economico italiano deve valorizzare i distretti e le comunità di lavoro, mantenendo viva la passione e la manualità delle persone.

Il modello vincente per il nostro Paese è un approccio ibrido, definito "artigianale by design", in cui l'innovazione tecnologica di punta...



Ripensare l'impresa con l'Intelligenza Artificiale

Stefano Micelli – Università Ca' Foscari Venezia | Evento: AI e piccole imprese



SKETCHNOTE – RIPENSARE L'IMPRESA CON L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Concetti e parole chiave dell'intervento

■ Intelligenza Artificiale Fisica (*Physical AI*)

L'evoluzione verso sistemi robotici in grado di muoversi nello spazio reale, elaborando dati complessi (visivi e tattili) per replicare la destrezza umana nella produzione.

■ Modello artigianale *by design*

Libridazione strategica tra la robotica d'avanguardia e la creatività manifatturiera italiana, mirata a generare prodotti ad alta personalizzazione e valore aggiunto.

■ Tecnologia e coesione sociale

Il rifiuto di un'automazione alienante a favore di un modello economico radicato nei distretti industriali, che salvaguardi la centralità e la dignità del lavoro umano.

Intermezzo di Imprese #1

RELATORI

Luca Ioime

Boosha AI

Luca Ioime (*Boosha AI*) condivide la prospettiva quotidiana di chi accompagna sul campo le piccole realtà nell'adozione di intelligenza artificiale e robotica. Molte imprese faticano ancora a digitalizzarsi; spesso, infatti, la gestione della produzione avviene tramite fogli di carta, affidandosi esclusivamente all'intuito del direttore di produzione. Questo sapere pratico, come la capacità di un sarto di tagliare sapientemente un tessuto o di un buyer di negoziare, rappresenta la vera essenza del *Made in Italy*. Tuttavia, questo patrimonio invisibile scontra la complessa realtà del ricambio generazionale, che rischia di causare la perdita definitiva di competenze preziose per l'economia nazionale.

Per far fronte a questo problema tipicamente italiano, Ioime suggerisce di utilizzare l'intelligenza artificiale come strumento di conservazione strategica. Invece di limitarsi a subire la tecnologia, le aziende possono sfruttarla per "cristallizzare" e codificare la conoscenza accumulata dai fondatori e dai lavoratori esperti nel corso dei decenni. La proposta di istituire un registro nazionale delle competenze non va intesa come un mero archivio burocratico, bensì come un'opportunità commerciale. Questo prezioso inventario del saper fare può essere trasformato in un asset competitivo unico nel suo genere, in grado di posizionare l'artigianato italiano con forza sul mercato globale.

La proposta di istituire un registro nazionale delle competenze non va intesa come un mero archivio burocratico, bensì come un'opportunità...

05

Concetti e parole chiave dell'intervento

■ La sapienza informale

La necessità di tutelare e riconoscere l'intuito umano e l'esperienza pratica dei lavoratori, che costituiscono il vero motore invisibile del *Made in Italy*.

■ Cristallizzazione della conoscenza

L'uso dell'IA per codificare ed digitalizzare le abilità artigianali prima che vadano perdute a causa del mancato ricambio generazionale.

■ Asset commerciale strategico

Trasformare l'archiviazione delle competenze tradizionali in una leva di marketing e in un'opportunità competitiva per proiettare le piccole imprese nel futuro.

Oltre l'algoritmo: l'etica per un'AI responsabile

RELATORI

Laura Palazzani

Docente di Filosofia del Diritto presso la Libera Università Maria Santissima Assunta (LUMSA)

La professoressa Laura Palazzani chiarisce il significato etico e giuridico di "mettere l'uomo al centro", concetto integrato nell'European AI Act e nella legislazione italiana. Mettere l'uomo al centro si traduce anzitutto nel "controllo umano significativo", ovvero nel dovere di sorvegliare attivamente ogni procedura tecnologica. Delegare troppo all'IA provoca infatti il fenomeno del *de-skilling*, un progressivo impoverimento delle nostre capacità cognitive e pratiche. Inoltre, un eccessivo affidamento ai sistemi digitali rischia di generare un dannoso "individualismo tecnologico", in grado di disumanizzare la società e di erodere le relazioni interpersonali che costituiscono il cuore dell'attività d'impresa, come il legame vitale tra imprenditori, lavoratori e clienti.

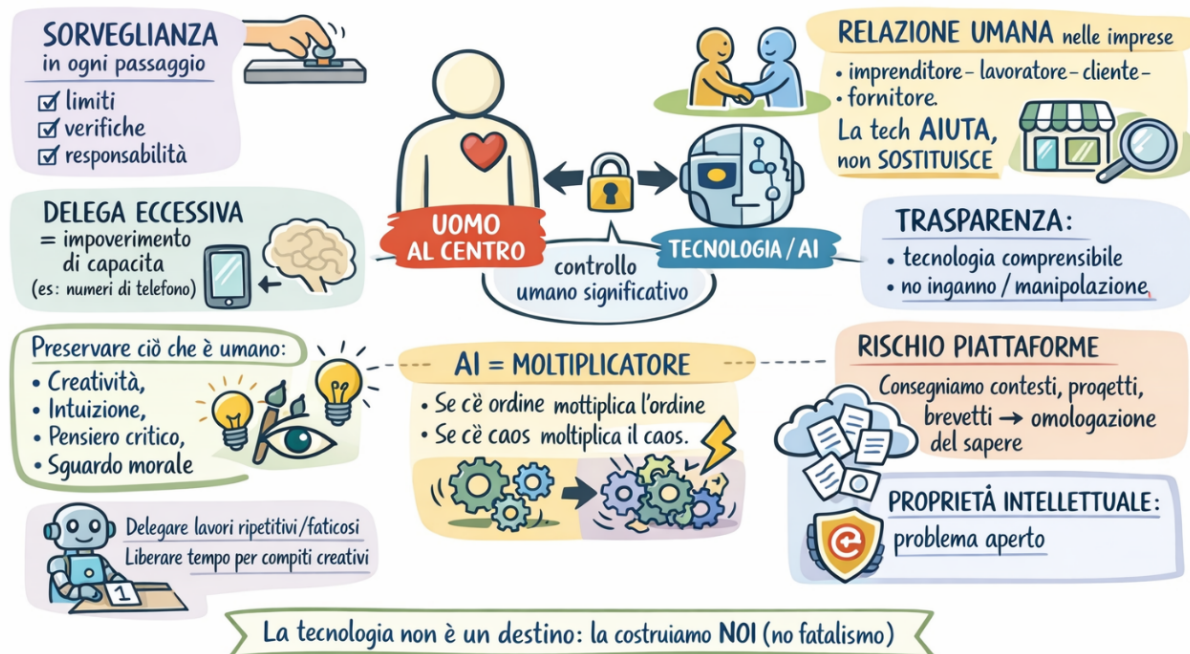
L'IA non va considerata come una bacchetta magica: trattandosi di un moltiplicatore, essa amplifica l'ordine o il caos preesistente nei processi aziendali. Se è positivo delegare alla macchina i compiti ripetitivi e usuranti, l'uomo deve preservare le proprie facoltà insostituibili: creatività, intuito, capacità interpretativa e discernimento morale. Rifiutando ogni forma di fatalismo tecnologico --- poiché la tecnologia non è un destino inevitabile ma una nostra costruzione --- Palazzani mette in guardia sul tema della proprietà intellettuale. Caricare progetti e file riservati su piattaforme cloud aperte espone le aziende al furto di idee e brevetti, evidenziando come la tutela del patrimonio conoscitivo sia una sfida giuridica ed etica ancora aperta.

Delegare troppo all'IA provoca infatti il fenomeno del de-skilling, un progressivo impoverimento delle nostre capacità cognitive e pratiche.

06

Oltre l'algoritmo: l'etica per un'AI responsabile

Laura Palazzani – Filosofia del Diritto (LUMSA) | Evento: AI e piccole imprese



SKETCHNOTE — OLTRE L'ALGORITMO: L'ETICA PER UN'AI RESPONSABILE

Concetti e parole chiave dell'intervento

■ Controllo umano significativo

Il principio etico e normativo che impone una costante sorveglianza umana sui processi algoritmici per prevenire la perdita di competenze (*de-skilling*).

■ Preservazione delle relazioni

L'IA deve supportare ma mai sostituire il rapporto interpersonale tra imprenditori, dipendenti e clienti, evitando l'isolamento e l'individualismo tecnologico.

■ Integrità della proprietà intellettuale

Il rischio strategico di alimentare le grandi piattaforme esterne con dati e brevetti proprietari, minacciando la tutela del patrimonio ideativo aziendale

Intermezzo di Imprese #2

RELATORI

Marco Bassoli

Robotizr

Marco Bassoli condivide l'esperienza di *Robotizr*, startup nata dal mondo della ricerca con l'obiettivo di rendere i bracci robotici accessibili e utilizzabili anche all'interno delle piccole realtà artigianali. Esplorando sul campo i bisogni delle PMI, i fondatori hanno riscontrato situazioni paradossali di robot e macchinari avanzati fermi in azienda semplicemente perché nessuno, nonostante la formazione ricevuta, sapeva come utilizzarli. Per superare questa barriera, la startup ha sviluppato un software basato sull'IA fisica per rendere fruibile la robotica. L'ostacolo principale all'adozione tecnologica non è la macchina in sé, bensì il forte senso di disorientamento degli imprenditori di fronte a un bombardamento continuo di offerte commerciali non calibrate sui loro contesti reali.

Per vincere questa diffidenza, Bassoli suggerisce agli imprenditori di assumersi la responsabilità di informarsi attivamente, evitando di subire passivamente le proposte dei venditori. Sul piano pratico, consiglia l'utilizzo di canali istituzionali e accreditati, come la rete degli otto Competence Center italiani promossi dal MIMIT (tra cui il *BI-REX* a Bologna). Queste infrastrutture consentono alle PMI di sperimentare e testare le tecnologie attraverso Proof of Concept (POC) finanziati, azzerando i rischi economici. Parallelamente, evidenzia l'importanza di investire nella creazione di community informali e destrutturate sulla *Physical AI* e di collaborare attivamente con associazioni come CNA per diffondere capillarmente la conoscenza sul territorio.

Per superare questa barriera, la startup ha sviluppato un software basato sull'IA fisica per rendere fruibile la robotica.

07

Concetti e parole chiave dell'intervento

■ Democratizzazione della robotica

Semplificare l'interfaccia tra uomo e macchina tramite software dedicati, portando i bracci robotici fuori dalle grandi fabbriche e dentro i laboratori artigiani.

■ Test Before Invest (Sperimentazione protetta)

L'opportunità per le PMI di testare gratuitamente le nuove tecnologie nei Competence Center accreditati prima di effettuare investimenti rischiosi.

■ Informazione attiva e community

L'importanza di coltivare una conoscenza autonoma della tecnologia attraverso il confronto destrutturato in community dedicate e il supporto delle associazioni di categoria.

Essere sistema per affrontare le sfide

RELATORI

Otello Gregorini

Segretario Generale CNA

Il Segretario Generale CNA Otello Gregorini evidenzia come l'intelligenza artificiale rappresenti una trasformazione profonda che richiede al sistema associativo di essere all'altezza del cambiamento. Per mettere le imprese nelle migliori condizioni operative ed eliminare i rischi, è indispensabile agire in modo collettivo. Richiamando l'esperienza di coesione vissuta durante l'emergenza del Covid, Gregorini sottolinea l'urgenza di "fare squadra". Tutte le competenze e le conoscenze diffuse all'interno del network della Confederazione devono diventare un fattore comune condiviso. Solo unendo le forze, infatti, l'associazione può disporre dell'arma principale necessaria per affrontare questa complessa transizione tecnologica a vantaggio di tutto il tessuto produttivo.

All'interno del mondo CNA coesistono sia imprese che già sviluppano soluzioni di IA, sia moltissime altre realtà che hanno bisogno di adottarle. L'associazione si propone quindi come un naturale facilitatore, capace di far incontrare la domanda e la risposta in modo concreto e operativo attraverso il dialogo quotidiano con il territorio. Forte di un'affidabilità consolidata in ottant'anni di storia, la Confederazione rivendica il proprio ruolo guida per accompagnare le piccole imprese in questo passaggio delicatissimo. L'obiettivo prioritario è salvaguardare l'artigianalità e il *Made in Italy*, riaffermando con forza che il fattore umano deve rimanere l'elemento fondamentale e insostituibile di ogni progresso economico.

Per mettere le imprese nelle migliori condizioni operative ed eliminare i rischi, è indispensabile agire in modo collettivo.

08

Concetti e parole chiave dell'intervento

■ Condivisione delle competenze (Fare squadra)

La necessità di mettere a fattor comune il patrimonio di conoscenze del network associativo per affrontare l'IA con la stessa unità dimostrata durante le grandi crisi.

■ CNA come facilitatore operativo

Il ruolo strategico dell'associazione nel connettere chi sviluppa l'IA con chi ne ha bisogno, fornendo risposte concrete ai bisogni quotidiani delle imprese.

■ Centralità dell'uomo e degli 80 anni di storia

L'impegno storico e l'affidabilità di CNA nel guidare la trasformazione tecnologica per proteggere l'artigianalità italiana e rimettere l'essere umano al centro del processo produttivo.

Robotica e piccole imprese: come sostenere il Made in Italy

RELATORI

Bruno Siciliano

Professore Ordinario di Automatica e Robotica
presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II

Daniele Pucci

CEO Generative Bionics

Il professor Bruno Siciliano evidenzia come l'unione tra robotica e intelligenza artificiale stia portando alla terza rivoluzione scientifica, in cui l'IA esce dagli schermi per entrare nella realtà fisica. Nel contesto italiano, l'icona di questa transizione è il *cobot* (robot collaborativo), uno strumento intuitivo e "plug and play" ideale per le PMI, poiché riduce lo stress psicofisico dei compiti ripetitivi permettendo all'artigiano di focalizzarsi sulla creatività. Per compiere un vero salto di qualità, occorre sviluppare dataset basati sul contatto e sulla manualità. Integrare sensori di forza e tattili abilita un "umanesimo tecnologico" in cui l'uomo mantiene il controllo, usando il robot per amplificare le proprie straordinarie capacità pratiche.

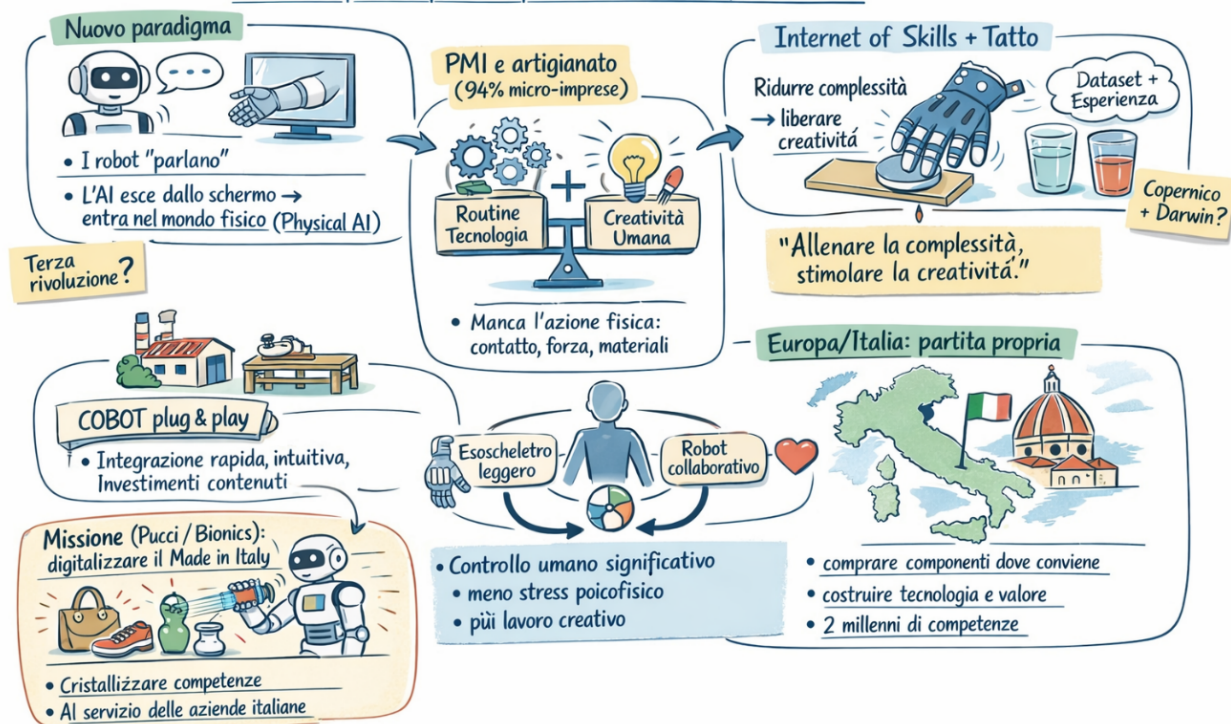
Daniele Pucci presenta *Generative Bionics* e il robot *Gim 01*, una piattaforma umanoide modulare progettata per offrire all'Europa una risposta sicura e certificata di fronte allo strapotere tecnologico di USA e Cina. La vera svolta strategica della *Physical AI* risiede nella multimodalità dei dati (pressioni, velocità, tatto), che permette di digitalizzare le micro-interazioni delle filiere manifatturiere trasformando la conoscenza artigianale in un asset brevettabile. Il robot diventa così un custode del *Made in Italy*, una sorta di "su-chef" o assistente capace di registrare, proteggere e tramandare l'esperienza dei maestri artigiani alle nuove generazioni di nativi digitali, impedendo la perdita e l'omologazione globale del nostro saper fare unico.

Per compiere un vero salto di qualità, occorre sviluppare dataset basati sul contatto e sulla manualità.



Robotica e piccole imprese: come sostenere il **Made in Italy**

Evento: AI e piccole imprese — Speaker: Bruno Siciliano, Daniele Pucci



SKETCHNOTE — ROBOTICA E PICCOLE IMPRESE: COME SOSTENERE IL MADE IN ITALY

Concetti e parole chiave dell'intervento

■ Umanesimo tecnologico e cobot

La cooperazione sicura tra uomo e macchina in cui il controllo resta saldamente umano, sgravando i lavoratori dalla routine per esaltarne la creatività.

■ L'Internet tattile e i dati multimodali

L'evoluzione oltre i sistemi testuali grazie a sensori robotici avanzati che misurano forza e contatto, codificando l'esperienza fisica e sensoriale del lavoro artigianale.

■ Heritage digitale contro l'omologazione

L'IA fisica utilizzata per mappare e tramandare le abilità uniche del *Made in Italy*, trasformando la sapienza pratica in un patrimonio digitale protetto e commercializzabile.

Dati, robotica e IA: le nuove frontiere della competitività europea

RELATORI

Emanuela Girardi

Presidente dell'ADRA, Associazione Europea per l'Intelligenza Artificiale, i Dati e la Robotica

Emanuela Girardi descrive il passaggio epocale dall'IA generativa all'IA agentica (*Agentic AI*), in grado di agire in modo autonomo per raggiungere un obiettivo definito. Per le piccole imprese, questa tecnologia rappresenta un'opportunità straordinaria per automatizzare compiti accessori e amministrativi, come la gestione delle fatture o l'elaborazione di preventivi complessi. Tuttavia, per implementare con successo l'orchestrazione di agenti intelligenti, l'ostacolo maggiore consiste nel codificare la "conoscenza implicita" dell'artigiano --- come lo sconto speciale a un cliente storico o le complicazioni di un lavoro in un centro storico. Le aziende devono mappare rigorosamente i propri processi interni, supportate da un *Temporary AI Manager*, partendo da piccoli progetti pilota.

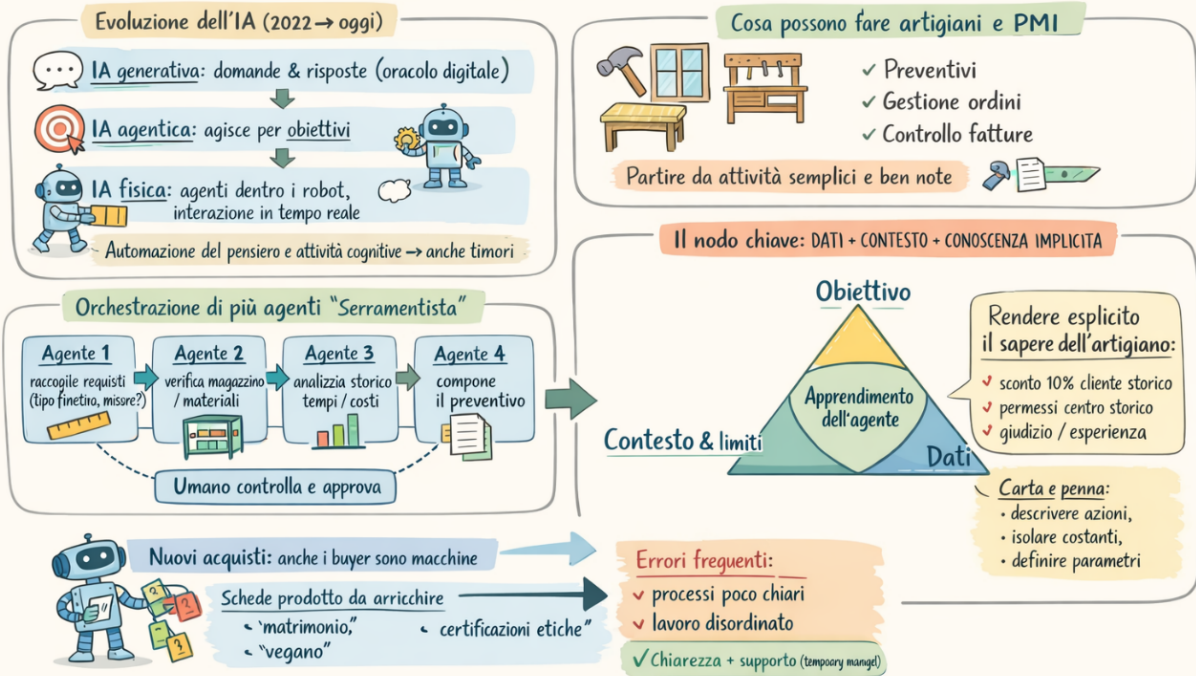
Lo scenario competitivo sta cambiando: oggi anche gli acquisti aziendali sono delegati ad agenti software, imponendo alle PMI di arricchire le schede prodotto con esigenze d'uso specifiche e non solo con dati tecnici. Girardi avverte inoltre sui rischi della "Shadow AI", l'uso non autorizzato di strumenti aperti da parte dei dipendenti che mette a rischio brevetti e dati riservati del *Made in Italy*. Diventa fondamentale definire chiare policy aziendali e comprendere l'imminente transizione verso la *token economics*. Con il passaggio dai modelli ad abbonamento fisso al consumo misurato "a gettoni" (token), saper calcolare il peso economico di ogni richiesta algoritmica sarà cruciale per non bruciare i budget.

*Diventa fondamentale definire
chiare policy aziendali e
comprendere l'imminente
transizione verso la token
economics.*

10

Dati, robotica e IA: le nuove frontiere della competitività europea

Emanuela Girardi – Presidente ADRA | Evento: AI e piccole imprese



SKETCHNOTE — DATI, ROBOTICA E IA: LE NUOVE FRONTIERE DELLA COMPETITIVITÀ EUROPEA

Concetti e parole chiave dell'intervento

■ IA Agentica e automazione cognitiva

Il passaggio a sistemi intelligenti che operano in autonomia per obiettivi, integrando più agenti per gestire flussi di lavoro complessi come la preventivazione.

■ Token Economics

Il nuovo modello commerciale a consumo basato sui token, che richiede una forte consapevolezza dei costi (economici e ambientali) legati a ogni singola interrogazione algoritmica.

■ Governo dei processi e Shadow AI

L'urgenza per le PMI di stabilire policy interne e formare i dipendenti per evitare la dispersione di dati sensibili e del saper fare aziendale all'interno di piattaforme pubbliche.

Intermezzo di Imprese #3

RELATORI

Lorenzo Di Ciaccio

Pedius

Lorenzo Di Ciaccio illustra l'esperienza di *Pedius*, un'impresa sociale nata per consentire alle persone sorde di telefonare, oggi attiva in 16 Paesi con circa 60.000 utenti. Questa tecnologia promuove la filosofia del *design for all*: la disabilità ci insegna che tutti, in determinati contesti di sovraccarico o distrazione, possiamo trovarci in situazioni di temporanea limitazione. Utilizzando l'intelligenza artificiale per creare trascrizioni, riassunti e infografiche in tempo reale, *Pedius* dimostra come gli strumenti digitali possano abbattere le barriere comunicative, facilitando l'accesso all'istruzione e all'informazione e rendendo il mondo lavorativo e sociale decisamente più inclusivo.

Il dibattito si estende alla robotica collaborativa attraverso il progetto di un braccio robotico controllato da un ragazzo tetraplegico, nato quasi per gioco. Questo dispositivo ha permesso al giovane di mangiare in autonomia senza dover essere imboccato, regalandogli una straordinaria conquista di indipendenza quotidiana. Di Ciaccio evidenzia come questa esperienza apra la strada ai *cobot* e alla robotica assistenziale. Sebbene il contatto fisico tra uomo e macchina presenti stringenti vincoli normativi nel settore industriale pesante per ragioni di sicurezza, l'adozione di bracci robotici leggeri rappresenta un passo fondamentale per lo sviluppo di futuri robot badanti capaci di supportare le persone in difficoltà.

Di Ciaccio evidenzia come questa esperienza apra la strada ai cobot e alla robotica assistenziale.



Concetti e parole chiave dell'intervento

■ Design for all e accessibilità

L'impiego dell'IA per generare sottotitoli, sbobinature e sintesi che annullano le distanze comunicative, supportando le disabilità e migliorando la comprensione per tutti.

■ Robotica assistenziale e cobot

L'evoluzione dei robot collaborativi che, uscendo dai confini della fabbrica, diventano ausili fisici capaci di restituire autonomia e dignità alle persone con gravi limiti motori.

■ Sicurezza dell'interazione fisica

La sfida normativa e tecnica nel regolare il contatto ravvicinato tra uomo e robot, indispensabile per sviluppare sistemi di assistenza domestica sicuri e affidabili.

Conclusioni

RELATORI

Nives Canovi

Vicepresidente Nazionale CNA

Nives Canovi, Vicepresidente Nazionale CNA, sottolinea come ogni grande innovazione trasformi innanzitutto le persone, il lavoro e il ruolo stesso della rappresentanza. A ottant'anni dalla sua nascita, la Confederazione rinnova l'impegno di accompagnare le piccole imprese affinché affrontino la transizione tecnologica senza subirla. Le PMI non rifiutano l'IA, ma chiedono di ridurre la complessità per scegliere con pragmatismo. La rappresentanza deve farsi "infrastruttura dell'innovazione", proponendo soluzioni concrete come il *Temporary AI Manager*. L'obiettivo è difendere la "sovranità del saper fare": l'IA deve essere uno strumento per valorizzare il lavoro, assicurando che siano i robot a imparare dai migliori artigiani e non il contrario.

Il moderatore Massimo Cerofolini conclude l'evento richiamando la celebre opera di Hokusai, "La grande onda". Nella metafora, le tre barche descrivono tre modi di affrontare il cambiamento. La prima insegna a schivare i pericoli, come la perdita di dati. La seconda a cavalcare la forza dell'onda esterna per accrescere la competitività. La terza barca, la più significativa, si muove vicina al saldo Monte Fuji, simbolo di stabilità e tradizione. Essa ci esorta a generare una "nostra" onda: magari più piccola rispetto ai giganti globali come USA o Cina, ma intimamente fedele all'identità, al gusto e alla storia del saper fare italiano.

La prima insegna a schivare i pericoli, come la perdita di dati.

12

Concetti e parole chiave dell'intervento

■ La rappresentanza come infrastruttura

Il ruolo di CNA nell'aiutare le imprese a orientarsi e scegliere l'IA in modo pragmatico, offrendo supporto e strumenti di accompagnamento come il *Temporary AI Manager*.

■ Sovranità del saper fare

Il principio secondo cui l'innovazione deve servire ad alleggerire la fatica e a proteggere il talento unico dell'artigiano, facendo sì che le macchine apprendano dall'eccellenza umana.

■ L'onda italiana (Stabilità e identità)

La capacità del nostro ecosistema di tutelarsi dai rischi tecnologici e cavalcare le opportunità internazionali, costruendo un modello di sviluppo unico e radicato nella propria tradizione.



POWERED BY PEDIUS EVENTI

info@pedius.org